

Referendum costituzionale – Le ragioni del NO e del SI' a confronto

Matteo Dal Zotto

A nome del Comitato Sì alla Famiglia – Modena, ringrazio il nostro relatore Simone Pillon e le associazioni aderenti al Comitato che hanno contribuito alla realizzazione di questo incontro: AGe, AGeSC, Alleanza Cattolica, Associazione Medici Cattolici Italiani, Centro Culturale “Il Faro”, Centro di Bioetica Moscati, Circolo politico culturale “Tommaso Moro”, Crescere in famiglia, Rinnovamento nello Spirito, Scienza & Vita, Tertio Millennio.

Ringrazio inoltre la Fondazione SIAS che ci consente l'utilizzo di questa sala e naturalmente ringrazio voi tutti qui presenti.

Porto i saluti del dott. Giuseppe Grana, presidente de Il Faro, che ha fortemente contribuito alla realizzazione di questo incontro e si scusa per non poter essere presente questa sera per impegni già precedentemente fissati.

Introduco l'incontro odierno con alcune brevi riflessioni.

Lo scorso 12 aprile 2016 è stato approvato alla Camera il “ddl Renzi-Boschi”, ovvero la riforma costituzionale atta a modificare circa UN TERZO dell'intera Costituzione italiana.

Non essendo stata approvata con una maggioranza dei 2/3, su di essa il popolo italiano dovrà esprimersi mediante strumento referendario, con un SI' o un NO, approvazione o rigetto, il prossimo ottobre.

Trattandosi di una riforma che tocca molti nodi dell'ordinamento democratico nazionale, poiché cambia radicalmente la c.d. democrazia in Italia, è necessario informarsi e votare con consapevolezza.

Oltre alle problematicità legate al testo della riforma - e di cui immagino parleremo a breve - molti addetti ai lavori - come, sentiremo, anche l'avv. Pillon - ne sollevano tante altre relative al contesto politico in cui questa riforma è maturata e particolarmente al metodo con cui è stata prima creata e poi fatta approvare a forza dall'attuale Governo al Parlamento italiano.

Una delle primissime questioni è la seguente, ben descritta da Gustavo Zagrebelsky e Francesco Pallante, costituzionalisti di grande rilievo nazionale, che hanno edito da pochi giorni (9 giugno, modico costo di 8-10 euro) il libro **“Loro diranno, noi diciamo. Vademecum sulle riforme istituzionali”**, di cui consiglio caldamente la lettura!

Ne riporto un passaggio funzionale alla trattazione del tema di questa serata:

“Il disegno di legge è stato proposto su iniziativa del Governo, e più precisamente del presidente del Consiglio dei ministri, Matteo Renzi, e del ministro senza portafoglio per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, Maria Elena Boschi.

(...)

Il costituzionalismo nasce, in opposizione all'assolutismo, per sostenere la necessità di dotarsi di uno strumento – la Costituzione, appunto – che funga da limite al potere. Il costituzionalismo ritiene che il potere illimitato sia un male, perché potrebbe fare dei governati quel che vuole. Per questo si pone l'obiettivo di separare – attraverso le norme sulla forma di governo – e di limitare – attraverso le norme sui diritti – il potere.

Ne Lo spirito delle leggi, Montesquieu scriveva:

chiunque abbia potere è portato ad abusarne; egli arriva sin dove non trova limiti [...]. Perché non si possa abusare del potere occorre che [...] il potere arresti il potere.

Come si sa, il titolare del massimo potere nel nostro ordinamento è il Governo.

Si capisce, allora, che è totalmente incompatibile con i principi del costituzionalismo che il titolare del potere assuma l'iniziativa di cambiare, secondo i suoi desideri, lo strumento che funge da limite al potere. In un caso del genere si può dubitare che la Costituzione sia ancora un limite. Un limite è tale se è imposto dall'esterno, se è eteronomo. Se un soggetto si pone da sé i limiti alla propria azione, tali limiti non sono eteronomi, ma autonomi, cioè nella sua disponibilità. Il che vale a dire che non sono dei veri limiti.

Il governo che assume l'iniziativa di promuovere un ddl di revisione costituzionale si pone, dunque, al di fuori della logica del costituzionalismo.”

Presento ora il nostro relatore.

Simone Pillon, nato a Brescia il 1 giugno 1971, **sposato e padre di due figli**, è **avvocato specializzato - con un'esperienza ventennale - in diritto di famiglia e minorile, successioni e diritto penale**.

Mediatore familiare, è tra i più noti esperti nella materia dell'affidamento condiviso. Coautore di diverse pubblicazioni e di numerosi progetti di legge in materia di famiglia, per i quali è stato in diverse occasioni audito presso il Parlamento italiano ed europeo. Pillon è inoltre avvocato patrocinante in Corte di Cassazione e presso le Supreme Corti italiane ed europee.

Gestisce lo Studio Legale “Pillon & Napoleoni” - con sede a Perugia e Brescia ma operante in tutta Italia - specializzato in diritto di famiglia, diritto penale, diritto internazionale e diritto d'impresa.

In precedenza è stato professore di Diritto ed Economia presso il Liceo pedagogico “Maddalena di Canossa” a Brescia, presidente del Consultorio familiare “La Dimora” di Perugia e presidente per la regione Umbria del Forum delle associazioni familiari.

Numerosi sono stati i suoi contributi negli ultimi anni sulla diffusione dell'ideologia gender – tra i quali ricordiamo il testo *“Le radici storico filosofiche dell'indifferentismo sessuale”* – e su altre tematiche legate agli stravolgimenti socio-antropologici odierni.

Ultimo ma non ultimo, Simone Pillon è uno dei fondatori del **Comitato “Difendiamo i nostri figli”**, principale promotore dei due imponenti (e inascoltati da chi governa il nostro Paese) **Family Day** tenutisi a Roma nel giugno 2015 e gennaio 2016.

Insieme al prof. Massimo Gandolfini e altri, ha portato alla nascita, esattamente un mese fa (28 maggio), del **Comitato “Famiglie per il NO al referendum”**.

Nella veste di membro fondatore di questo Comitato siamo lieti di riceverlo e ascoltarlo questa sera.

Avv. Simone Pillon

I motivi per il NO che portiamo alla luce per questo referendum sono diversi da quelli di Zagrebelsky e lo vedremo.

Visione di un filmato

Partiamo da una considerazione iniziale su passaggi che riteniamo scontati.

Ciascuno di noi crede di poter portare le proprie idee personali alla luce nel governo di un paese. Come facciamo a portarle alla luce?

Mediante i corpi intermedi. La realtà si aggrega per diventare corpo intermedio. Il problema delle democrazie è che ciascuno è da solo di fronte all'immensa forza dello Stato. Se il Parlamento domani decide che in pensione si va più tardi, si andrà più tardi. Le decisioni prese a livello nazionale si riverberano sulla vita quotidiana di ciascuno.

Esistono varie decisioni antropologiche, di indirizzo. Se una commissione deciderà che i nostri figli dovranno essere educati in un'ottica gender, essi verranno educati in questo modo. Se passerà una legge sulle unioni civili – passata in effetti e con quali modalità democratiche abbiamo visto – due uomini si potranno sposare e dunque sarà difficile raccontare una realtà diversa ai nostri figli, cioè che due maschi non possano sposarsi.

C'è un progetto, un piano – e io non sono quello del grande complotto – che porta a investire somme immense su un'antropologia sbagliata, edificando così una società marcia. Dobbiamo decidere noi se questo ci sta bene o no.

Già il fatto che noi siamo qui stasera, dopo aver visto vincere l'Italia, in tanti, è un grande successo. C'è chi vorrebbe che rimanessimo a casa la sera davanti alla TV, e si tratta di chi dirige la TV stessa.

Da una parte c'è un'antropologia che porta l'uomo a dire: stai da solo!

Mariti, mogli, quanto rompe il vostro coniuge? Genitori, quanto rompono i vostri figli? La relazione è difficile. Ciascuno di noi è portato naturalmente a star da solo.

Perché devo fare quattro figli? Perché devo sposarmi giovane? A quarant'anni posso avere due mogli giovani. Oggi in sei mesi posso cambiare moglie. E' curioso notare che per cambiare il contratto con la Vodafone impiegherei più tempo. Un ragazzo con la barba ne può sposare un altro con la barba; i due poi vogliono avere dei figli? Nessun problema, Vendola li ha avuti all'estero, ma tra poco li potremo avere in Italia.

Tutto ciò viene chiamato diritto, ma diritto non è.

Siamo chiamati alla relazione. Certo che è faticoso, ma riempie la vita. Una mamma magari parla male del figlio ma se tu parli male di lui allora si arrabbia. L'ho visto bene quando sono stato insegnante in una scuola.

Siamo esseri relazionali. Vi sono realtà umane che cercano di tenere le persone staccate le une dalle altre, perché gli individui singoli sono più governabili di altri. I padri costituenti pensavano all'uomo in relazione quando scrissero la Costituzione. Chi veniva protetto? I corpi intermedi: famiglia, ..., Comuni.

Io e la mia collega siamo arrivati a Modena da un'oretta ma di modenesi ne abbiamo visti pochi. Il fatto che siate modenesi implica tanti aspetti culturali specifici, una storia particolare. Vogliamo custodire queste tradizioni o no?

La riforma costituzionale va ad attaccare non solo i corpi intermedi ma anche le Regioni, le Province. Si va a mettere in discussione tutto ciò che è relazione. In questo modo si disgrega la società stessa. I padri costituenti avevano capito che per avere una società ordinata bisognava tutelare le relazioni. I padri costituenti furono Calamandrei, Sturzo, De Gasperi, Togliatti, Saragat e altri. L'assemblea costituente fu eletta col sistema proporzionale puro, vi fu il voto delle donne. Era garantita la rappresentanza anche dell'1% dei votanti. E' importante che ciascuno di noi faccia sentire le proprie sensibilità, e questo era quanto più valido specialmente quando si trattava di ricostruire un nuovo Paese dopo un totalitarismo.

Lo spessore culturale dei costituenti non è da mettere in discussione. Tra di essi c'era un vero pluralismo di opinioni, pensiamo a visioni comuniste come quella di Togliatti e altre c.d. "bianche". Solo così si poterono scrivere, con la Costituzione, le regole del gioco! Il regolamento non dice chi vince, ma detta le regole del gioco. Oggi vengono messe in discussione le regole del gioco. Il

Governo impone una riforma che va a cambiare le regole del gioco senza aver coinvolto il Paese. Chi di noi poteva pensare quando è andato a votare nel 2013 che sarebbe andato al potere Renzi? Era sindaco di Firenze allora. Chi poteva pensare che Monti e Letta sarebbero andati al potere? Questi personaggi sono stati posti nel loro ruolo da potentati internazionali. Ciononostante, l'attuale Governo e poi Parlamento si arroga il diritto di fare una riforma costituzionale.

Al netto di tutto questo, la riforma è in netto contrasto con la Costituzione dei padri costituenti.

La riforma va fatta con pluralismo di opinioni e di idee.

Vengono messi in discussione due aspetti della Costituzione: il personalismo e la sussidiarietà. La sussidiarietà significa che il potere deve rimanere vicino al popolo. Chi conosce un consigliere comunale, regionale, un ministro? Vedo, ponendo queste domande in questa sala, che ci sono via via sempre meno persone che conoscono altri in questi ruoli politici. Il potere si sta spostando a Roma. Ecco perché da sempre un Paese è democratico se il potere si sposta verso il cittadino comune. Se il potere viene centralizzato allora si va in una situazione anti-democratica.

I diritti fondamentali delle persone e delle comunità preesistono rispetto qualsivoglia concessione o riconoscimento da parte dello Stato. Noi abbiamo diritti perché ce li riconosce lo Stato o perché essi preesistono allo Stato? Se i diritti li stabilisce lo Stato esso decide per noi. Ad esempio, nel 1936 le Leggi razziali stabilirono che gli ebrei non avevano più molti dei diritti. La recente Legge Buona Scuola prevede che si debbano inserire alcuni programmi che seguono una mentalità "gender" nelle scuole.

La concezione costituzionale è che l'uomo ha dei diritti in quanto tale.

Da anni sta arrivando una visione giuspositivistica in cui i diritti esistono perché li decide lo Stato. In Italia il diritto alla vita è riconosciuto? No, esiste la Legge 194 che consente l'uccisione di bambini. Il diritto di queste vite chi lo custodisce? La legge potrà permettere che chi è anziano e non può mantenersi riceverà la "puntura di Stato". Ci arriveremo. Il diritto di parola esiste? Certo: tra pochi giorni io sarò imputato perché ho osato dire che alcune realtà associative avevano parlato di pornografia in alcune scuole.

C'è uno Stato che può decidere della nostra vita e della nostra morte. La cultura individualista trasformata in legge porta a casi come Vendola con un figlio. Ma il diritto di Tobia, bambino comperato da Vendola e marito, chi lo custodisce? Dove va a cercare la mamma quel bambino? La nostra Cassazione ha già detto, dopo due mesi dalla Legge sulle unioni civili, che va benissimo la *stepchild adoption*.

Le antropologie individualiste e centraliste eliminano i diritti sociali e danno in cambio ad alcuni i diritti individuali, che sono de facto capricci individualisti.

Esistono tre step che vengono seguiti in questa destrutturazione sociale.

1) Il primo è la distruzione della famiglia naturale, ed è già avvenuto in parte anche in Italia. Oggi tanti nipoti e figli vivono perché nonni e genitori li sostengono. In Svezia il 65% delle persone vivono da sole. In questa sala ben pochi abitano da soli (*alzando la mano si può vedere*).

Che cosa significa essere soli dal punto di vista sociale? Se sei anziano chi si prende cura di te? Questa è una situazione molto rischiosa. Il primo passaggio serve per gestire le persone e per far meglio girare l'economia finanziaria.

2) Il secondo passaggio è la distruzione del pluralismo costituzionale.

Avete visto che cosa è avvenuto in Inghilterra? C'è stato un omicidio di Stato per condizionare l'opinione pubblica, un presidente degli USA che diceva agli inglesi cosa votare. Ma cosa dovrebbe dire il presidente degli USA alla Gran Bretagna? Io non sono per Berlusconi. Va detto che quando c'era Berlusconi il debito pubblico italiano era di 400 miliardi di euro in meno rispetto ad oggi. Il Governo Berlusconi è stato fatto cadere dalle potenze internazionali proprio a partire da questo tema. Oggi chi dice niente a Renzi? Va in giro in questi giorni a parlare di Europa, di Brexit.

Che cosa si dice dell'Inghilterra dopo Brexit? Che si deve togliere il referendum perché altrimenti la gente vota male. Ma stiamo scherzando?

Renzi renderà più difficili vari passaggi democratici, ad esempio aumentando da 50000 a 150000 il numero di elettori che possono proporre un'iniziativa di legge (art. 11 della riforma).

La Regione Lombardia ha sviluppato il numero verde antigender: secondo certe alte sfere ciò è sbagliato e allora ce la si prende con la Lombardia. Ma se una Regione ha deciso perché dall'alto si vuole imporre con vari mezzi una scelta diversa?

3) Il terzo passaggio è la distruzione delle comunità intermedie e sussidiarie. Stiamo andando anche in questa direzione.

Ora anche il nostro Paese ha aperto il gran bazar della famiglia con 5 modelli pseudofamiliari. La Legge sulle unioni civili recentemente approvata prevede infatti:

1. Matrimonio "etero" (già previsto dalla Costituzione)
2. Unione civile gay
3. Convivenza di fatto
4. Patto di civile convivenza
5. Convivenza non registrata

Ma perché allora non dire che il matrimonio è anche per singoli? Una sola persona deve potersi considerare sposata. In Canada e in altri paesi "evoluti" ciò è avvenuto realmente. D'altra parte devo andare a letto tutte le notti con me stesso, per cui è giusto che io sia sposato con me stesso!

Questa Legge legalizza – come si sapeva – le unioni gay. Infatti oggi sono proprio numerosissimi i c.d. omosessuali che stanno correndo ad unirsi civilmente (*è ironico, ovviamente!*)

La Legge sulle unioni civili legalizza le convivenze di fatto. Persone che vivono nello stesso luogo possono, adducendo motivi affettivi, reclamare determinati diritti. Ad esempio, la badante potrà esigere di stare in una casa anche dopo la morte dell'anziano assistito.

Si potrà scrivere tutto quello che pare e piace, si creeranno scene comiche.

Il dramma di questa Legge è che se tutto è famiglia, niente è più famiglia.

L'alternativa alla famiglia naturale è la solitudine. Il caso della Svezia è paradigmatico. Il risultato della solitudine è che non c'è assistenza per gli anziani, etc., etc. Tutto è a carico del Governo e non a caso la Svezia è il Paese col più alto tasso di tasse. A un certo punto il giochino si rompe e così la Svezia tra poco introdurrà l'eutanasia per tutti.

Le nostre femministe dicono che si devono eliminare gli stereotipi. Mi son sentito rivolgere domande come: "*Ma avvocato, chi glielo ha detto che la figura paterna deve coincidere con l'uomo?*".

In Svezia abbiamo un tasso altissimo di violenza contro le donne, molto più alto che in Italia. Svezia, Inghilterra, Norvegia in primis, sono molto più violenti verso le donne che non l'Italia. La famiglia crea una struttura che è molto meno violenta verso le donne. Un papà sgrida il figlio che è violento con la mamma o con la sorella. Se un figlio vede sempre nuovi compagni dei propri genitori, si abitua a credere che tutto si possa cambiare. Studi statistici dicono che solo nel 6% dei casi la violenza avviene all'interno di famiglie stabili, nel resto delle situazioni si tratta sempre di famiglie che traballano.

Torniamo alla riforma. La riforma costituzionale prevede non l'eliminazione del Senato ma lo svuotamento della sua utilità. Il motivo sarebbe: così il procedimento legislativo diventa molto più agevole. Questo però non è vero. Inoltre, al Senato – anche considerate le età dei senatori – sono state fermate varie derive antidemocratiche. Se non avessero comprato un senatore dopo l'altro anche la Legge sulle unioni civili sarebbe stata fermata. E' interesse di tutti che una Legge sia fatta bene. Dire "così facciamo prima" non ha senso.

Se proprio volete avere un risparmio di tempo della democrazia vi risolvo il problema io: divento imperatore d'Italia, mi accontento di 4000 euro al mese e tolgo tutto, Comuni, Province, etc...

Forse non è questa la strada.

La riforma costituzionale fu scritta da persone con uno spessore culturale: i nomi che abbiamo visto prima (Calamandrei, etc.). Con tutto il rispetto per la Boschi, forse, laureata verosimilmente nel 2006, non è esattamente come costoro.

La riforma del Senato fa risparmiare ben 33 centesimi per cittadino italiano all'anno. La struttura del Senato, con dipendenti e altro rimane. Lo stipendio dei senatori non viene eliminato, viene tolta l'indennità ma non i rimborsi spese, pari a 7000 euro al mese. Il risparmio autentico sarà di 20 milioni di euro all'anno a fronte dei 55 milioni attuali, da dividersi per i circa 60 milioni di italiani. Do a uno di voi 3,50 euro e siamo a posto per dieci anni. Quanto costa un caccia militare? Miliardi di euro. E noi per 20 milioni di euro svuotiamo di senso il Senato!

L'iter legislativo sarà più complicato e sottoposto al controllo del Governo che potrà imporre il calendario dei lavori. Da sempre i Parlamenti custodiscono gelosamente il proprio ordine del giorno. Se stasera siamo qui a parlare di riforma costituzionale siamo qui per questo e non parliamo d'altro. Se il Governo può decidere, espropria il potere legislativo alla Camera. Ma il Governo è costruito per avere il potere esecutivo e non legislativo. Qui abbiamo una violentissima distruzione dei pesi e contrappesi che devono animare l'esercizio della democrazia.

Viene abolito il CNEL, Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro. E' piuttosto inutile, ma era pensato perché le associazioni sindacali, il mondo delle imprese e della ricerca potessero confrontarsi. Era una bella esperienza di pluralismo. Si chiamava parlamentino perché si dibatteva fuori dai giochi politici. E' un altro corpo intermedio dello Stato che si vuole eliminare per consentire a certi poteri di decidere.

Ha dato molto fastidio essere scesi in piazza con i Family Day: non si può disturbare il manovratore.

Proprio la questione delle comunità regionali fu al centro della battaglia politica di don Luigi Sturzo. L'Italia ha tante realtà territoriali con le proprie tradizioni e peculiarità. Alla riforma delle Regioni si giunse a fatica, prima nel 1970 poi, attuando qualcosa, nel 2001. La riforma toglie ogni funzione alle Regioni: ad esse lascia poche materie simboliche. Le Regioni rimarranno dei casermoni con personale amministrativo ma nessun significato decisionale. Le Regioni sono una ricchezza. Hanno eliminato le Province, per un totale di 78 milioni di euro di risparmio, pari a circa 1,70 euro a cittadino per anno. Aveva realmente senso eliminare le Province per risparmiare?

In più, non ho commentato il fatto che, in base alla riforma costituzionale, i 100 senatori non vengono eletti - dare potere al popolo è pericoloso - ma vengono creati dall'alto.

La ciliegina sulla torta è la Legge elettorale, l'*Italicum*. Essa non fa parte della riforma costituzionale ma è intimamente connessa ad essa. La Legge elettorale è lo strumento con il quale l'elettore fa sentire la sua forza ai Governi. E' una Legge delicatissima. Quando si applica un correttivo alla volontà popolare si commette un abuso.

Se l'1% degli italiani vuole votare il partito "Caccia, pesca e sport" (candidato anni fa, una volta l'ho anche votato, quando avevo ancora i capelli) o "Il partito dell'amore" di Cicciolina, perché non li può votare?

Le riforme elettorali fatte da Mussolini, Hitler e Petain hanno portato a rispettive dittature. Il Parlamento ha il compito di controllare l'azione del Governo. Se la volontà popolare viene però distorta, c'è un'emergenza democratica.

La Corte Costituzionale aveva stabilito che il *Porcellum*, precedente Legge elettorale, era incostituzionale per vari motivi. L'*Italicum* - creata dall'attuale Governo e divenuta Legge nel 2015 - ha ripreso vari nodi incostituzionali del *Porcellum*.

Il partito col 40% dei voti avrà 340 deputati (= 55% dei seggi), il 60% degli elettori avrà invece 290 deputati (= 45% dei seggi).

E' però il "partito" che ottiene questo risultato e non la "coalizione".

La situazione si aggrava perché se nessun partito raggiunge il 40%, i primi due partiti vanno al ballottaggio. Realisticamente – guardando anche solo alle ultime elezioni politiche (2013) - col 20% degli italiani si potrebbero ottenere il 55% dei seggi alla Camera. Ciò significa che la maggioranza in Parlamento sarebbe non voluta dall'80% degli italiani.

Tutto ciò è pensato per dare a un'unica realtà e a un'unica persona tutto il potere.

La Corte Costituzionale aveva stabilito di eliminare i parlamentari nominati e di permettere le preferenze. Nell'*Italicum* si è fatto finta di inserire la preferenza: 100 collegi plurinomiali eleggono 3-9 deputati ciascuno, in più i capi lista sono scelti dai partiti. Ciò significa che 400 deputati su 630 verranno nominati e non eletti con preferenze.

Il potere si sposta dagli organi costituzionali al segretario di un partito. Chi controlla la democrazia di un partito? Nessuno. Qualsiasi scagnozzo può governare un partito.

Un uomo solo avrà il controllo del Paese. Costui ha il potere esecutivo (è il primo ministro), controllando servizi segreti, etc. Mediante il nuovo Parlamento da egli controllato, controllerà il potere legislativo. Si potrà poi facilmente eleggere anche la maggioranza della Corte Costituzionale e anche il Capo dello Stato. Per eleggere il Capo dello Stato basteranno di fatto 200 italiani, cioè all'incirca le persone presenti stasera in questa sala. Fino ad oggi vi erano delegati delle Regioni. Voteranno Camera e Senato, ma basterà la maggioranza alla quarta votazione per eleggere il Capo dello Stato.

Con il controllo assoluto delle istituzioni si vuol portare l'Italia verso il più assoluto individualismo. Passeranno utero in affitto, eutanasia, droghe libere e tanto altro.

Ma – lasciando da parte i temi per cui veniamo considerati retrogradi - guardiamo anche il piano economico: le piccole banche stano scomparendo, le scuole private pure, etc.

Si vuole arrivare a governare il nostro portafogli. Interessa che noi siamo consumatori, che spendiamo. Va eliminata la piccola banca di prossimità, che si prende cura di noi, diversamente dalle grandi banche che dall'oggi al domani possono ridurti sul lastrico.

La piccola azienda che ha fatto alcune fortune va tolta di mezzo, perché "la piccola realtà di fronte alla globalizzazione non regge". Direi che un esempio di piccola azienda che regge si veda bene anche a Modena: Enzo Ferrari. Se abbiamo retto un po' è perché in Italia vi erano piccole imprese familiari. Tutto ciò che ha salvato il nostro Paese vuole essere cancellato.

Renzi, Obama e altri consegnano il nostro Paese nelle mani di JP Morgan, Goldman-Sachs e simili. Un piano di JP Morgan di anni fa diceva esattamente quello che doveva fare Renzi e che si sta realizzando oggi. Ho avuto modo di leggerlo e colpisce veramente vedere ciò che si verifica nel presente.

Noi abbiamo solo una cartuccia: votare NO a ottobre, dire che non vogliamo tutto ciò.

Il SI' sembra per il futuro, etc. Il NO significa che teniamo il buono che c'è. Vogliamo riformare la Costituzione: facciamolo insieme.

Siccome Renzi voleva vincere ha assunto lo *spin doctor* di Obama che gli ha detto: devi dimagrire, non dire di votare SI', etc...fino a giungere recentemente a dirgli: non fare il referendum se puoi.

Oggi hanno iniziato a dire che ad ottobre è troppo presto, il referendum si farà a dicembre o oltre. Non c'è una data fissata.

Abbiamo solo questa cartuccia. Se passa questa riforma io non so se riusciremo a votare ancora.

Renzi costruisce una bicicletta ma bisogna vedere se ci salirà lui. Ad oggi andrebbe forse al Governo il M5S. Ma mettiamoci anche il volto di Salvini o di altri al posto dell'unica persona che detiene il potere: è sempre sbagliato, non va bene la centralizzazione.

Dobbiamo dire NO, NON ROTTAMIAMO LA COSTITUZIONE!

Matteo Dal Zotto

A proposito di uno degli ultimi contenuti emersi, leggevo sul Resto del Carlino di oggi – anche se si tratta di un’informazione che circola almeno da gennaio su stampa di nicchia – un breve articolo in cui veniva testualmente dichiarato che Matteo Renzi avrebbe scelto un “*guru americano*”, tale Jim Messina, “*per organizzare la campagna a favore del sì al referendum*”. Questo “guru” sarebbe stato, tra l’altro, artefice della rielezione di Barack Obama nel 2012, e di Cameron, oltre che consigliere di Cameron in vista del referendum Brexit. Gli auguriamo di aiutare Renzi in modo analogo a quello con cui ha aiutato Cameron su questo recente referendum...

Sarebbe auspicabile che il vicesindaco di Modena e alcuni assessori, tutti renziani della prima ora, in questo momento riuniti per una conferenza nella sala contigua a quella in cui ci troviamo fossero presenti qui, che crollasse il muro che divide queste sale.

DOMANDE

DOMANDA 1

Perché oggi come Chiesa non riusciamo ad annunciare quello che sta avvenendo e a influire nella realtà politica come avveniva in passato?

Avv. Simone Pillon

Leggevo su un giornale che si definiva cattolico, Avvenire, che gli inglesi avrebbero dovuto votare per il Remain. Ma saranno ben gli inglesi a dover decidere di sé, o no? A Roma ai Family Day ho visto tante persone, legate a parrocchie e movimenti. Rispetto ai tempi della Democrazia Cristiana delle origini tanto è cambiato. Oggi molti vescovi e presbiteri non hanno chiara la visione di quanto avviene e non si espongono.

E’ positivo sottolineare che Papa Francesco ha ben presente la situazione socio-antropologica. In un incontro avuto con Massimo Gandolfini (referente del “Comitato Difendiamo i nostri figli” e del Comitato “Famiglie per il No al referendum”) ha esortato ad andare avanti sulla strada che stiamo percorrendo. Il Papa ha chiara la necessità di smarcarsi dal condizionamento USA. In effetti tante derive di cui abbiamo discusso sono particolarmente legate alla presidenza degli USA, in cui Obama ha imposto una particolare antropologia.

DOMANDA 2

Matteo Renzi vinse le primarie del PD subito dopo essere andato e rimasto negli USA. I legami tra il nostro Governo e la matrice americana sono evidenti (...)

Avv. Simone Pillon

Renzi stette negli USA un mese incontrando gli amici di Obama. Chi lo conosceva ha detto: quando è tornato era cambiato. E vinse le primarie del PD. Ho saputo che avvenuto lo stesso iter per il presidente del Messico: un amico mi disse che tornò cambiato dopo un “tour” negli USA.

C'è una strategia globale che mira a togliere tutte le nostre identità, a uniformare tutto, a creare un grande mercato globale in cui non vi siano differenze che – si dice – creano ingiustizia. La differenza non è ingiustizia in sé, è ricchezza, è relazione. Costruire individui indifferenziati significa eliminare la relazione.

Se vincerà la Clinton sarà un disastro. Trump almeno ha detto che nominerà i giudici della Corte scegliendoli tra persone pro-life. La Clinton continuerà a favorire la Planned Parenthood che l'ha sostenuta economicamente anche in questa campagna elettorale.

L'umanità che certuni hanno in mente è che quella secondo cui la persona deve essere in salute, ricca e deve pensarla come costoro, altrimenti non si è uomini. Se voti diverso da quello che certuni vogliono che tu voti, non sei un uomo. Se non sei in salute, non sei un uomo. Oggi hanno lasciato alle Regioni il “cerino” della sanità pubblica, perché lo Stato non riuscirebbe a gestirla.

Tutto ciò viene da molto lontano.

DOMANDA 3

Chiedo alcuni particolari tecnici legati al referendum, ho sentito dire che non c'è il quorum...

Avv. Simone Pillon

Votare NO, non serve nessun quorum. Se cade la riforma costituzionale cade anche l'*Italicum*, una Legge elettorale che non serve alla riforma.

DOMANDA 4

Che cosa possiamo fare dopo tre governi c.d. “tecnici”?

Avv. Simone Pillon

Dopo tre Governi c.d. tecnici che cosa possiamo fare?

Dobbiamo fondare nuovi corpi intermedi. Usciamo da questa sala scambiandoci i contatti, associandoci, fondando nuovi Comitati a Modena, e così facendo diamo un enorme cazzotto ai Governi tecnici. Il NO uscirà come un grido liberatorio da questo Paese. Poi dovremo costruire qualcosa.

Nessuno di noi sarebbe qui se non vi fosse stata la Legge 40, il Family Day del 2007, del 2015 e del 2016. Coaguliamoci tra noi e facciamo “casino”. Noi conosciamo i nostri vicini di casa, colleghi, etc. Moltiplichiamo ovunque andiamo ciò che ci siamo detti.

Stasera vi consegniamo un pacchetto con:

- Un documento tecnico in cui si spiega la riforma
- Le slide di stasera
- Il filmato di stasera

Se qualcuno ci chiede qualcosa avremo materiale per rispondere, anche perché stanno girando tante menzogne per sostenere il SI'.

DOMANDA 5

Che cos'è in realtà l'Unione Europea? Ho saputo che Angela Merkel a suo tempo cooperò con la STASI (Ministero per la Sicurezza di Stato)...

Avv. Simone Pillon

Non sono quello del Grande Fratello, ma è un fatto che questa Unione Europea è una “matrigna senza anima”. Sono europeista fin dalla mia nascita, l’UE è nata da un’ispirazione cristiana, il suo simbolo sono le 12 stelle di Maria nell’Apocalisse, ma questa Europa di oggi è senza anima, lo ha detto anche Papa Francesco. Se dopo il referendum inglese l’Europa ritroverà l’anima, bene, altrimenti sarà meglio chiudere un’Europa divenuta un abortificio e tanto altro.

DOMANDA 6 (Antonella Diegoli)

Vedi l’esistenza di anticorpi ai processi descritti questa sera?

Avv. Simone Pillon

L’Italia sta all’Europa come l’Europa sta al mondo. In Italia tutti hanno respirato un’umanità, un’antropologia, di famiglia, di bellezza di vivere comune quotidiano, di luce, che fa commuovere le persone che non hanno mai conosciuto tutto ciò. Una ricercatrice svedese lesbica si è commossa a un convegno sentendo parlare di tutto ciò. Della Casa della Tenerezza vicino a Perugia, per persone sposate con problemi, delle politiche per la disabilità e di quelle per le adozioni e di tanto tanto altro. O l’Europa vede tutto ciò e cambia o avremo fallito tutto.

Non so se vinceremo, ma so che noi lavoriamo per il dopodomani più che per il domani. Si creeranno ferite enormi, tante persone che non si sentiranno amate da nessuno. Se l’Italia si fermerà in questa spirale autodistruttiva diventeremo faro, altrimenti le nostre famiglie diverranno come i monasteri del Medioevo, che hanno coltivato il seme nella cultura barbara che aveva conquistato tutto. Gli esseri umani hanno sete d’amore.

Perderemo questa battaglia, ma semplicemente combattendola la vinceremo perché avremo mostrato alle nostre famiglie che vale la pena amare, che non è stupido amare il disabile in famiglia, curare il nonno anziché procedere con una puntura. Questa è una battaglia vinta di certo.

Quando passeranno le leggi orribili la gente sarà sempre più affamata.

Attenti però, perché i morti li dovremo andare a contare. La Seconda Guerra Mondiale ha creato tanta libertà, ma quanti morti vi sono stati. I morti oggi ci sono e ci sono stati: donne morte con utero in affitto, bambini senza mamma o papà, persone uccise con eutanasia e tanti altri.

La vittoria è già nostra nel momento in cui viviamo la battaglia.

Matteo Dal Zotto

Mi collego a queste splendide parole conclusive per terminare con la citazione di un messaggio sulla stessa lunghezza d’onda scritto da Marco Invernizzi di Alleanza Cattolica in un comunicato intitolato “*NO al referendum sulle riforme costituzionali*” (11 giugno 2016):

“In ogni caso non bisogna lasciarsi prendere né dallo scoraggiamento né dall’illusione che si possa facilmente fermare lo tsunami che sta uccidendo l’Occidente. Il mondo storico nel quale viviamo si sta spegnendo, ma muore un mondo, non il mondo. E uno nuovo sta cominciando a vedere la luce.”

Per continuare a riflettere sulla tematica di questa sera ricordiamo che SABATO 24 SETTEMBRE, alle ore 15.00 presso l’Istituto S. Giuseppe di Sassuolo, il prof. MASSIMO GANDOLFINI nella Giornata del Timone parlerà anche del tema referendario.